



Forme e ricerca

Alcuni progetti della mostra «Verticalità Modulari». Da sinistra, «Concavo Convesso» di Maria Vittoria Malgarise; «Eclipse» di Gino Carollo Studio; «Vera» di Davide Cavaliere; «Käärme» di Paolo Criveller con Luca Mazzucco; «Lithus» di Bruna Bonavita e Giulio Rigoni, Studio BIG 5

La rassegna

di **Fernando Giordano**

Marmomac, fiera da primato, esplora i percorsi culturali

Le mostre su design e architettura. E dalle cave una playlist immersiva

Oltre 1.400 espositori da 50 Paesi e un comparto da 10 miliardi di euro: la 59ª edizione di Marmomac intreccia business, tecnologia e cultura del progetto. Dal 23 al 26 settembre a Verona torna la fiera leader internazionale dedicata all'intera filiera lapidea, dall'estrazione in cava alle applicazioni più avanzate in architettura e design.

Con 12 padiglioni fieristici e 8 aree espositive esterne, a cui

Le cifre

Il valore del comparto supera i 10 miliardi
Nel 2024 oltre 50 mila visitatori da 150 Paesi

si somma – novità di questa edizione – il Padiglione Zero Antolini, allestito nelle due navate centrali delle Gallerie Mercatali, Marmomac conferma la propria vocazione globale, capace di attrarre oltre 50mila operatori da 150 nazioni (dati 2024). Il valore del comparto rappresentato in fiera supera i 10 miliardi di euro (stime 2025), a testimonianza di un'industria che intreccia numerosi settori e che trova nell'Italia un protagonista assoluto.

La pietra racconta la memoria geologica del pianeta, ma le tecnologie più avanzate ne disegnano il futuro: robotica, intelligenza artificiale, automazione stanno trasfor-

mando il ciclo produttivo. Ma, nonostante l'innovazione, il legame con il sapere artigiano rimane saldo.

Accanto al business, Marmomac propone numerosi percorsi di riflessione culturale. Emblematica, in questa edizione, è l'iniziativa Suoni del Marmo: una playlist im-

mersiva firmata dal sound designer Tommaso Simonetta che trasforma i rumori delle cave e dei laboratori in un paesaggio sonoro, restituendo alla materia la sua voce originaria. «A Marmomac industria e cultura si incontrano per generare valore economico e visioni condivise» affer-



Forme inedite

Il progetto Aracari del designer Ludson Moulin Zampirolli. Grazie al calcolo parametrico, il taglio con filo diamantato di Pellegrini Meccanica e Decormarmi, un pezzo unico di quarzo di Granistone

ma Federico Bricolo, presidente di Verona Fiere.

Nel Padiglione 10, The Plus Theatre — diretto da Giorgio Canale — rappresenta il cuore culturale di Marmomac. Qui architetti, designer e ricercatori internazionali raccontano la pietra naturale come materia di creatività e innovazione. Con Fabula Litica: La Foresta Incantata, a cura di Giuseppe Fallacara, gli studenti di università di tutto il mondo trasformano la pietra in un paesaggio fiabesco fatto di alberi monumentali, installazioni sperimentali e reinterpretazioni contemporanee del celebre Cristo Velato.

La mostra Epiphanies, curata da Raffaello Galiotto, porta invece il marmo a misurarsi con l'inaspettato: una cabina meditativa scolpita nella Pietra di Vicenza, una trave che sfida la gravità come alternativa al cemento e due progetti parametrici che mettono alla prova i limiti del materiale. «Lavorare la pietra significa rivelarne l'identità nascosta: ogni blocco porta con sé un volto unico, inaspettato, che la natura ha custodito per millenni. È questa difformità a renderla affascinante e inimitabile, ed è grazie alle nuove tecnologie che oggi possiamo svelarne aspetti prima invisibili».

Con Verticalità Modulari, il marmo incontra il mondo

dell'architettura prefabbricata. Pannelli riciclati, facciate che dialogano con la natura e moduli tridimensionali mostrano come la pietra possa unire bellezza, funzionalità e sostenibilità. A chiudere il percorso è Stone Next, firmata da Giorgio Canale: un viaggio immersivo tra le visioni più innovative, dalla stampa 3D con materiali riciclati al dialogo tra licheni e architettura, fino agli oggetti di design per la casa sviluppati con l'Università di Pisa e l'associazione Le Donne del Marmo.

The Plus Theatre è anche il palcoscenico di talk e lectio che arricchiscono il programma culturale della fiera. Tra gli ospiti figurano l'architetto Davide Fabio Colaci, che proporrà la riflessione «Marmo e

Le due realtà

Il futuro della pietra naturale delineato da automazione e AI. Ma resta il sapere artigiano

i valori di superficie» sul rapporto tra ornamento e materia in architettura, e l'artista visivo Yuri Ancarani, che torna a Verona a quindici anni dalla presentazione alla Biennale di Venezia de «Il Capo», film dedicato alle cave di Carrara. Accanto a loro, esperti di design e scienza offriranno nuove prospettive sul rapporto tra materia, tecnologia e linguaggio sensoriale.

Gli appuntamenti si intrecciano con le attività della Marmomac Academy, attiva dal 1998 e riconosciuta internazionalmente con corsi accreditati per architetti e designer: così la fiera si conferma luogo di formazione professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA